

PREFAZIONE

Anna Villarini

*Direttore del Centro Sperimentale per la promozione della salute e l'educazione sanitaria
(CeSPES) Università degli studi di Perugia*

“La Salute Manifesta”, non è facile trovare un libro con un titolo che porta a immergerti nel contenuto, come questo. Una sorta di sguardo di insieme che illustra come si è modificata nel tempo la comunicazione scientifica nell’ambito della Promozione alla Salute e come sia caratterizzante delle varie parti del mondo.

Il libro permette di osservare manifesti raccolti nell’arco di 70 anni di storia che si è snodata tra i corridoi e le stanze dell’Università degli Studi di Perugia e fuori di essa: “un estratto dell’ampia collezione riunita dalla professoressa Maria Antonia Modolo in molti anni di contatti, viaggi, incarichi direzionali in organismi internazionali nel campo dell’educazione sanitaria e della promozione della salute” come ricorda Giancarlo Pocetta.

Manifesti che abbracciano importanti argomenti: dall’alimentazione, agli stili di vita, dalla prevenzione a partire dalla casa, fino a toccare i temi delle dipendenze, delle malattie infettive, dei vaccini, dell’ambiente, degli incidenti stradali e molto altro.

Introducono i manifesti illustri scienziati e professori universitari che hanno tracciato la storia della Promozione alla Salute in Umbria, in Italia e in ambito internazionale. Tra questi Lamberto Briziarelli, che evidenzia come il manifesto, strumento di comunicazione parziale, possa con immagini accattivanti o di grande risalto e poche parole attirare l'attenzione e colpire l'immaginazione del lettore, fissando il messaggio nella memoria o Tullio Seppilli, figlio di Alessandro Seppilli, nostro grande maestro e innovatore nell'ambito della Promozione alla Salute ed Educazione Sanitaria, che pur sottolineando i limiti di unidirezionalità e brevità dei messaggi cartacei ne illustra la rapidità e l'ampiezza di diffusione.

Ecco perché i manifesti riportati nel libro non devono essere visti ma osservati con grande attenzione.

Parlano, raccontano una storia, conducono dentro situazioni in grado di danneggiare la salute e danno delle risposte, anche dove la lingua non è a tutti comprensibile. Le immagini sono un linguaggio universale che colpisce la nostra emotività e non solo l'aspetto cognitivo.

Manifesti "Vintage", e per questo ancora più preziosi, preparati con una grafica ormai disuso ma bella ed efficace.

08

Tra i tanti mi hanno colpito: il manifesto contro il fumo, quello che non spaventa e non stigmatizza i fumatori, ma invita a baciarsi invece di fumare, un gesto bellissimo ed emotivamente coinvolgente al posto di una dipendenza che danneggia sé stesso e gli altri; il manifesto di una famiglia, palesemente americana, che, unita, invita a lottare contro il cancro quasi a dirci che da soli non si vincono le grandi battaglie; il manifesto russo dove la televisione "fagocita" l'attività fisica, la lettura, i giochi e molto altro. Questo, in particolare, ha portato la mia mente ai tanti giovani-adolescenti di questa generazione che trascorrono la vita sui social, che più della televisione, li allontana dalla realtà per costruirne una fittizia, non sanno più scrivere o esprimere i propri sentimenti a parole perché abituati a utilizzare le emoticon, non sanno più socializzare perché tutta la socialità è filtrata da uno schermo, in grado di creare anche dipendenza. Penso a ciò che si stanno perdendo come giocare in cortile, cucinare con la nonna, ascoltare i racconti di vite passate che sono esperienza per le vite future, osservare tra le rughe le espressioni che hanno tracciato una storia. E che dire dei manifesti dai quali emerge la dolcezza di una mamma che allatta, l'importanza dell'igiene della casa e delle mani (tornata così di moda a seguito della recente pandemia). Certo gli anni a cui si riferiscono queste immagini, metà del 1900, vedono come protagoniste della cura le donne, oggi non è più così perché l'attenzione ai figli, all'igiene personale, alla casa

e molto altro viene divisa tra tutte le figure che formano una famiglia ecco perché nuove immagini si stanno proponendo nei manifesti e nelle pubblicità del 21° secolo.

Particolarmente suggestivi sono i manifesti rivolti alla cura dell'ambiente e all'alimentazione: l'uomo che stringe la "mano" alle piante invece di distruggerle con gli inquinanti prodotti da fabbriche, industrie, fumo, auto e l'importanza di mangiare cibi vegetali, ancora troppo spesso rimpiazzati da cibi animali o troppo lavorati come molti dei cibi e delle bevande industriali pronti per essere mangiati, solo scaldati o pronti da bere.

Certo molte problematiche sono cambiate nel tempo, alcune sono peggiorate (per esempio in ambito nutrizionale dove molti alimenti di consumo frequente aumentano il rischio di sviluppare patologie degenerative come le cardiovascolari, i tumori o il diabete), altre migliorate (per esempio l'igiene personale, delle case e degli ambienti di lavoro).

Certo è che a partire dalla storia, che questo libro ci racconta, anzi, ci illustra, c'è ancora tanta strada da fare per migliorare la salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente, ma questo non ci scoraggia, sull'esempio dei grandi che ci hanno preceduto non smetteremo di andare avanti, migliorando le conoscenze che dalla ricerca scientifica, tramite i numerosi interventi di Promozione alla Salute, arriveranno a tutti coloro che abitano il nostro bellissimo pianeta per conservare la nostra Terra così come ci è stata donata.